Anno XXXI

Sabato 16 Gennaio 1897

Conto corrente con la posta

N. 14

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La questione del giorno

innanzi alla quale tutte le altre passano in seconda linea sono ora le elezioni. Si faranno o non si faranno? Il Ministero, nel quale vi sono due correnti opposte, non si è ancora pronunciato; i giornali ufficiosi dicono e non dicono, e gli altri giornali pubblicano notizie che affermano o smentiscono l'imminenza delle elezioni, a seconda del desiderio d'ogni singolo giornale.

Noi abbiamo già espresso francamente la nostra opinione in proposito, e siamo d'accordo con coloro che credono essere opportuno di rimandare le elezioni a un'epoca più lontana.

Dalle voci che corrono finora ci pare però che la probabilità d'una prossima convocazione dei comizi abbia qualche consistenza. Se gli elettori saranno realmente interrogati, il Ministero sarà costretto a presentare un programma ben determinato, poichè ci pare impossibile che si pensi di sottoporre ai comizi l'unico quesito dello sgombro o della permanenza nell'Eritrea.

Vi sono altri importanti problemi che interessano immensamente tutta la vita politica e sociale italiana, e sui quali sarebbe bene di richiamare l'attenzione del pubblico; citiamo fra questi il decentramento e l'autonomia comunale, per i quali tanto lodevolmente si occupano speciali comitati nell'Alta Italia.

Non sarebbe opportuno che gli elettori di tutti i partiti esigessero formali promesse dai candidati, affinchè la Camera futura si desse allo studio di queste tanto reclamate innovazioni?

Vi sono certi giusti desideri che stanno al di sopra dei partiti, poichè oramai sono accettati da tutti. Si potrà discutere sul minore o maggiore decentramento, sulla minore o maggiore autonomia comunale, ma sul principio sono tutti d'accordo e può figurare come una dei capisaldi di qualsiasi programma elettorale.

Sarebbe bene che i giornali cominciassero seriamente a discutere il programma amministrativo da sottoporsi agli elettori, prescindendo dalla questione politica.

Ed altri argomenti che concernono l'agricoltura, il commercio e l'industria potrebbero pure figurare come patrimonio comune di un programma elettorale.

All'infuori dunque di ogni preoccupazione d'indole puramente politica sarebbe opportuno che mediante appositi comitati, che dovrebbero sorgere in tutti i collegi, venisse fissato un programma generale amministrativo-economico da sottoporsi a tutti i candidati, senza distinzione di parte.

Fu in questo modo che i grandi principii economici trionfarono in Inghilterra, e recentemente l'opinione pubblica impose al Governo della Repubblica francese la protezione dell'agricoltura.

Se nelle venienti elezioni, più o meno prossime, gli elettori, pur mantenendo saldi ognuno i propri principii, mandassero alla Camera dei rappresentanti, i quali, oltre avere un'opinione politica ferma e decisa, avessero pure delle idee chiare e ben determinate sui molti problemi economico-amministrativi che interessano tutto il complesso della vita italiana, nella Camera futura non vi sarebbero forse tante sedute sensazionali, ma verrebbe fatta una politica casalinga, non tanto fiscale, ma più proficua.

Noi non intendiamo punto che si sorvoli sui principii politici dei candidati — *si noti bene* — ma desidereremmo che dagli stessi si esigesse esplicitamente che, per quanto riguarda gl'interessi economici-amministrativi, essi non si sottomettessero a criteri politici d'opportunità.

Noi nutriamo però poca fiducia che queste nostre idee trovino sufficiente appoggio, poichè il nostro paese è, in generale, ancora troppo poco educato alla vita pubblica. Si ama il pettegolezzo, la critica nei circoli e nei caffè, si vuol sempre parlar male del Governo e di tutte le autorità, ma quando si tratta di porre un serio riparo agl'inconvenienti lamentati, tutti si fanno piccini piccini e nessuno vuole seccarsi.

*Fert*

## Parlamento Nazionale

*Seduta del giorno 15 gennaio*

**Senato del Regno**

Pres. Farini

Si comincia alle 15.15.

Si comincia subito la discussione articolata del disegno di legge sui provvedimenti per la circolazione bancaria.

Tutti i 17 articoli sono approvati.

Si approvano alcune leggine e tra queste la Convenzione fra l'Italia e l'Austria Ungheria firmata a Vienna il 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita e reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie venete e di Mantova.

Il Presidente dichiara approvata con 148 voti favorevoli contro 36 contrarii la legge sulla circolazione bancaria. E si leva la seduta alle 17.40.

## L'arbitrato generale anglo-americano

La stampa inglese annette importanza grandissima al trattato anglo-americano d'arbitrato generale, firmato, lunedì scorso, da Sir Julian Pauncefote, ambasciatore inglese a Washington, e Olney, segretario di Stato degli Stati Uniti per gli esteri. I giornali ci apprendono che la penna con cui venne firmato l'atto sarà preziosamente conservata, come quella che avrà segnato un primo gigantesco passo verso l'idea della pacificazione universale e dell'arbitrato permanente internazionale.

Ecco i principali punti dell'accordo:

1. Saranno nominati giudici permanenti per l'accomodamento delle controversie fra Gran Bretagna e Stati Uniti.

2. La Corte arbitrale sarà costituita di tre o più giudici nominati da ciascuna delle due Potenze contraenti.

3. Prima che cominci l'arbitrato, gli arbitri nomineranno un altro giudice, il quale avrà autorità di decidere ogni quistione sovra cui non avranno potuto accordarsi i rappresentanti delle due Potenze.

Quando la Corte non riescisse ad accordarsi sulla scelta di questo giudice, esso sarà designato dal Re di Svezia e di Norvegia

4. Al Tribunale così nominato verranno deferite tutte le vertenze che potessero sorgere fra le due Potenze e che, per giudizio d'entrambe, non potessero venir accordate per mezzo di negoziazioni, tranne quelle che realmente toccano l'onore nazionale o l'integrità di territorio.

5. Le controversie che toccano l'onore nazionale o l'integrità del territorio potranno peraltro essere deferite al Tribunale arbitrale mediante speciale accordo.

6. La decisione del Tribunale arbitrale sarà inappellabile in ogni caso, tranne per quanto concerne le questioni di territorio, i diritti territoriali, la sovranità o la giurisdizione di ciascuna Potenza, o anche i reclami di denaro che superino le 100,000 lire sterline (2,500,000 franchi). In questi casi, ogni Potenza avrà tre mesi di tempo per protestare contro l'arbitrato, nel qual caso si avrà diritto all'appello d'una Corte di Cassazione.

7. Lo stesso Tribunale arbitrale deciderà il tempo ed il luogo delle sue adunanze e le modalità della procedura.

Non si sa ancora esattamente come siano stati decisi i seguenti due punti, per cui le trattative si prolungarono sino a questi ultimi giorni:

1. Se spetti al potere esecutivo od a quello legislativo lo stabilire se una speciale controversia implichi l'onore nazionale e l'integrità del territorio.

2. Quale abbia ad essere la costituzione ed il funzionamento della Corte di Cassazione.

Si ritiene che il trattato non sia stato, per ora, stabilito che durante un breve periodo di anni.

L'accordo deve ancora essere discusso dal Senato americano e dal Parlamento britannico, che probabilmente lo approveranno senza recarvi alcuna importante variazione.

Il re di Svezia ha acconsentito a quella parte del trattato che lo concerne.

## Opinione del prof. Schiapparelli sui pretesi segnali del pianeta Marte

Fa il giro dei giornali una comunicazione che l'astronomo inglese Francis Galton avrebbe fatto nella *Fortnightly review* secondo la quale verrebbero percepite da apparati appositi costrutti nei massimi osservatori d'Europa delle ondate di luce così regolari e persistenti provenienti dal pianeta Marte, da far credere senz'altro ch'esse sieno state allestite da esseri pensanti ed abbiano per scopo d'iniziare una serie di comunicazioni cogli abitanti della terra.

Il prof. Schiapparelli direttore dell'osservatorio astronomico di Milano, i cui studi sul pianeta Marte sono quanto di più serio e profondo sia stato fatto finora — interrogato in argomento, disse però non potersi trattare che d'una burla poichè, essendo difficilissimo di poter percepire anche colla fotografia le macchie principali del pianeta, si può capire quanto sia impossibile poter raccogliere su una striscia di carta telegrafica qualche breve scintillio.

Schiapparelli ha constatato, è vero, delle linee brillanti che si sdoppiano in certi periodi di tempo, ma saranno esse segnali? Il dotto astronomo non lo crede affatto.

Intanto la questione resta impregiudicata e lo rimarrà per lungo tempo ancora.

## Il combattimento presso El-Fascer

Il *Roma* ha da Massaua i seguenti particolari sulla sorpresa del campo dervischo ad El-Fascer, eseguita da una pattuglia del presidio di Cassala il 14 scorso:

Fino dai primi di dicembre essendo il fiume Gasc, che corre ad occidente di Cassala, guadabile, fu ripreso su vasta scala il servizio di perlustrazione che corre fra il Gasc e l'Atbara.

Fino allora il servizio era limitato, solo per essere al coperto da ogni eventualità.

Le perlustrazioni alle quali prendevano parte per turno le compagnie indigene, irradiandosi da Cassala, avevano per obbiettivo le tre direttive: Osobri, El Fascer, El Habsat, località site sull'Atbara, e presidiate da manipoli di dervisci.

Dalle tre località anzidette, spesso drappelli di cavalieri *baggara*, con grande ardimento guadando il fiume in piena, facevano scorrerie sul territorio dalla parte di Cassala; sempre però avvertite in tempo, per cui riuscivano del tutto negative.

Nei primi di dicembre, essendosi risaputo da informatori che al di là dell'Atbara e precisamente nei pressi di Korasi — tra Osobri ed El Fascer — notavasi un certo movimento insolito, fu ordinata una nuova perlustrazione con pattuglie rinforzate ed appoggiate da drappelli volanti.

In pari tempo furono avvertite le pattuglie in perlustrazione.

La sera del 12 il drappello comandato dal capo Assabaka era in vista di Korasi e nulla avendo trovato di anormale, si spinse verso sud fino ad El Fascer, giungendovi la sera del 13.

Quivi fu notata una certa animazione ed essendo sembrato al comandante della pattuglia che si preparasse una nuova scorreria, decise di attaccare la località.

Col favore della notte si avvicinò alla sponda del fiume e, prima che albeggiasse, sorprese il campo dei dervisci con una mossa risoluta.

I dervisci per quanto in numero preponderante, dopo una prima scarica fuggirono a precipizio abbandonando ogni cosa e lasciando parecchi morti e feriti.

## Ancora i rammarichi russi per la conversione della principessa Elena

Cettinie, 14. Ieri durante le funzioni del capo d'anno, fu notato il discorso del *pope* russo Michlaichoff, che, essendo casualmente di passaggio a Cettigne, chiese ed ottenne di pronunziare un sermone.

Dopo aver parlato della prosperità dei popoli che conservano le tradizioni religiose, elogiò grandemente i Petrovich perchè assai religiosi « sebbene un loro ramo siasi tanto allontanato dal ceppo da produrre una dolorosa impressione per chi guarda ai Petrovich come si guarda alla stella polare. »

Quest'accenno alla conversione della principessa Elena fu trovato poco opportuno e non adatto alla bocca di un religioso, che riceveva appunto dalla famiglia regnante del Montenegro una principesca ospitalità.

## LA PESTE BUBBONICA

E' sperabile che non ci tocchi; ma poichè si assicura che dei casi ne siano avvenuti a Londra, può aver un certo interesse l'esporre gli studii fatti sulla peste bubbonica, di cui Manzoni ci ha esposti i dolorosi comportamenti. Certo i tempi son diversi e nulla di simile può avvenire ormai, coi progressi enormi fatti dalla scienza e dall'igiene.

La peste bubbonica è, si può dire, endemica in alcune parti dell'Asia centrale. La più antica sua apparizione in Europa, nel VI secolo, le diede il nome di peste d'Oriente, appunto a cagione della sua origine. Anche dall'Asia, dal Cathay, partì nel 1345, la famosa peste nera che fece un numero di vittime enorme, valutato in 25 milioni di morti.

Dopo la fine del secolo XVII la malattia ha, a poco a poco, abbandonata l'Europa. L'ultima invasione nell'Europa occidentale fu la peste di Marsiglia nel 1720. Nel 1878-79 essa scoppiò nel governo di Astrakan ma non si propagò.

Nel 1893 la peste bubbonica infierì a Hong Kong ma non si estese. Degli studi però furono fatti dal dottor Versin e dal prof. Kitasato, e i caratteri della malattia, con diligenti ricerche batteriologiche, furon ben determinati.

La peste bubbonica è malattia contagiosa ed incurabile. Pare che i sorci ed anche le mosche ne siano gli ordinarii agenti di trasmissione.

La polpa dei bubboni è sempre piena di una vera *purea* di bacilli corti e grossi, a orli arrotondati, facili a colorire coi colori d'anilina, ma che non si tingono col metodo di Gram.

Il bacillo si trova nei bubboni e nei ganglii in gran quantità; si trova pure nel sangue, ma soltanto nei casi gravi e rapidamente mortali, e in quantità minori.

La temperatura più favorevole allo sviluppo artificiale dei bacilli è limitata tra 36° e 39° C.

Nota il prof. Kitasato che finora nel sangue non si son riscontrati che i bacilli del carbonchio, quelli della febbre miasmatica e quelli della peste bubbonica. Questi ultimi non si riscontrano in nessun'altra malattia contagiosa e colla iniezione di essi si provocano negli animali gli stessi sintomi che la peste presenta nell'uomo.

Il prof. Kitasato ritiene pertanto che la causa della malattia della peste bubbonica sia quel bacillo specifico che si rinviene nei bubboni, negli organi interni e nel sangue degli appestati; e che per conseguenza la peste bubbonica sia malattia contagiosa.

Poichè essa esige che il bacillo specifico si svolga nell'interno dell'organismo umano, valgono ad escludere la diffusione tutti i procedimenti largamente e favorevolmente applicati per impedire la diffusione di altre malattie contagiose.

Del resto nelle stagioni piovose la peste bubbonica si propaga difficilmente; si può ritenere che il triste morbo non abbia a funestare l'Europa, restando, quale è, endemico sui fianchi meridionali dell'Himalaya e nel Yunnan, dove infierisce costantemente, in danno però quasi esclusivo degli indigeni.

Certo è poi che le disposizioni internazionali fissate colla convenzione di Dresda del 15 aprile 1893 a difesa delle infezioni coleriche potrebbero essere, occorrendo, utilmente adottate per la peste.

## Un sacerdote suicida per dissesti bancari

A Marsiglia si suicidò il sacerdote Luigi Galatola, napoletano, con un colpo di rivoltella alla guancia destra. Il sacerdote, unitamente ai suoi fratelli armatori, si trovava impigliato nel fallimento del Banco di Procida. Questo Banco, non essendogli stata concessa la moratoria, aveva dovuto chiudere gli sportelli per il mancato pagamento di effetti dovuti dai Galatola, in circa 300 mila lire. Questo dissesto dei Galatola, gente ricchissima, impressionò assai. Pel dispiacere provatone il sacerdote partì per la Francia, e là finì così miseramente i suoi giorni.

## Sessanta milioni di carte di visita

In occasione del primo d'anno sono stati deposti ai diversi uffici postali di Parigi oltre sessanta milioni di biglietti di visita.

Dodici milioni non furono ancora recapitati.

## Alla memoria di Vittorio Emanuele II

Roma, 15. Stamane nella chiesa del Sudario a cura della Real Casa una messa funebre per Vittorio Emanuele fu celebrata da monsignor Anzino. Vi assistettero i Sovrani e il duca di Genova colle rispettive case civili e militari, i collari dell'Annunziata Cosenz, Farini e Di Rudinì. Si è eseguita una messa del Bernabei. La chiesa era riccamente parata a lutto. I corazzieri facevano il servizio d'onore in alta tenuta.

## Abolizione del veto nell'elezione papale?!

Lo *Standard* annuncia che il Vaticano incaricò i nunzi apostolici di Madrid, Vienna e Parigi di avvertire i rispettivi governi dell'abolizione del veto pei cardinali stranieri nell'elezione del Papa.

Il conclave futuro sarà perfettamente libero, come lo esigono le nuove condizioni del papato di fronte alle condizioni del mondo politico.

## Una marcia di 7000 chilometri per cambio di guarnigione

E' stata portata all'ordine del giorno in tutto l'esercito russo la riuscita di una difficile impresa.

Nell'aprile 1895 il Governo russo decise di aumentare le guarnigioni del territorio della circoscrizione dell'Amour mediante l'invio di due batterie di mortai, di quattro batterie di artiglieria da campagna e di due battaglioni di fanteria.

Lo spostamento, cominciato nel maggio seguente, finì soltanto nel giugno dello scorso anno, stante i molti ostacoli incontrati durante il percorso. Le colonne comprendevano un numero considerevole di vetture, perchè in causa della sterilità delle regioni attraversate, occorreva avere costantemente delle provviste di viveri in conserva; l'artiglieria era, dal canto suo, obbligata a trainare i cassoni di munizioni; infine gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati ammogliati erano accompagnati dalle loro famiglie, ciò che dava alla marcia l'apparenza di un vero convoglio di emigranti.

Il tragitto fu fatto a piedi da Samara ai confini della Russia Asiatica, attraverso Omsk, Irkousk, Kerstchiusk e Khabarovka fino a Vladivostock, punto estremo dell'impero degli Czars, sul litorale del mare del Giappone: in tutto 7000 chilometri, dei quali una piccolissima parte in battello.

La spedizione ebbe a sopportare terribili fatiche e privazioni attraverso una regione disabitata, desolata, glaciale, il cui termometro discendeva qualche notte fino a 38 gradi sotto zero. Le tappe furono in media di 30 chilometri al giorno.

Tutti arrivarono in buona salute: soltanto si dovettero lasciare indietro i coscritti a metà strada. Si perdettero anche molti cavalli.

La durata enorme di questa marcia dimostra l'utilità della ferrovia transiberiana. Si era detto dapprima che questa immensa linea sarebbe terminata soltanto nel 1904, ma ora si assicura che essa sarà finita nel 1900.

## Il ritornello sulle elezioni

*Uno dei 508* manda al « Corriere del Polesine » una corrispondenza da Roma, in cui riferisce un'intervista avuta con un'Eccellenza. L'impressione che ricevette si riassume nel ritenere che elezioni non si faranno in primavera.

—

La decisione sulle elezioni sarà presa nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto lunedì.

# CASTELLI FRIULANI

## CORNO

Il Ciconi elenca fra i Castelli del Friuli anche quello di Corno, relativamente al quale non ho potuto raccogliere notizie. Soltanto ho potuto sapere che nel 1337, in data 14 maggio, furono concesse investiture feudali ad Odorico ed a Enrico di Corno. Il documento, riportato dal Bianchi (1), venne esteso a Cividale.

## MANZANO

Troviamo questa antica e nobil famiglia avere importanza nelle cose del Friuli fin dal 1106, nel quale anno un Ermanno di Manzano comparisce come testimonio ad una donazione fatta da Bertoldo vescovo di Salzburg del castello di Attems a Corrado e Matilde, suoi parenti, che ne divennero signori. Incerte sono le origini di questa famiglia, alcune volendola proveniente dalla Baviera e discendenti dai conti Ilminghi, altri volendoli d'uno stesso sangue cogli Ilsunghi conti di Motinger ed Onnender. Dai suddetti Ilminghi deriverebbero anche i Witelsbach, i conti palatini del Reno ed i duchi di Baviera. Del ceppo degli Ilsunghi sono poi i conti Moringer e di Hohenieder (2). Sia come si voglia, tutte e tre le suddette famiglie, hanno un medesimo stemma, consistente in un dentato argenteo in campo rosso, con una fascia di questo colore, che lo divide in modo che ne sieno tre denti al disotto e tre al di sopra.

Erano i Manzano cittadini di Cividale ed avevano nel Parlamento Friulano il XVI posto. Erano ascritti al Consiglio della città di Cividale ed agli Stati Provinciali di Gorizia. Importanti ed assai numerosi erano i feudi e le investiture tenute dai Manzano in Friuli e che essi riconoscevano dai Patriarchi o dai Conti di Gorizia. Il loro nome, che risulterebbe composto di due voci tedesche significanti *dente d'uomo*, corrisponderebbe ai denti o punte dello stemma. Lasciando di occuparci degli altri feudi tenuti in Friuli dai Manzano, fra i quali importanti quelli di Fagagna, di Villanova del Iudri e del monastero di S. Maria in Valle di Cividale, di cui possedevano l'avvocazia, verrò a parlare di quello che ebbe il loro nome, cioè del castello così chiamato, che sorgeva su d'un colle dominante l'omonimo villaggio sulle rive del Natisone (3). Dissi sorgeva, chè popoche muraglie soltanto più ne restano in piedi.

Estendevano i Manzano la loro giurisdizione feudale su cinque villaggi: Orsaria, Lonzano, Obenetto disopra, Obenetto di sotto.

Nel 1256, Corrado e Finossio di Manzano diedero opera a restaurare il loro castello, che, non si sa come, era stato bruciato. Il suddetto Finossio poi, qualche anno dopo, e cioè nel 1267, ebbe importante azione in una avventura nella quale furono attori principali il Patriarca Gregorio da Montelongo ed Alberto Conte di Gorizia. Già dissi che i Manzano possedevano il villaggio di Villanova del Iudri, nella quale giunto il Patriarca suddetto fu ospite, accolto con ogni possibile magnificenza, nella casa di Finossio. Il Conte Alberto di Gorizia, avendo avuta notizia della cosa, ne forse il sire di Manzano era in ciò estraneo, giunse nella notte con poderoso nerbo di truppe in Villanova, dove all'alba del giorno seguente fece prigioniero Gregorio, che fu sorpreso ancora dormente in letto. Indegnamente comportandosi il Conte, obbligò il Patriarca a partirsi di là poco e male vestito, coi piedi scalzi, ed a salire sopra un cavallo, che lo condusse con grande umiliazione fino a Gorizia, dove sopportò una dura prigionia assieme a Giovanni de Lucca suo famigliare. Il Canonico Giuliano, nella sua cronaca, mette questo fatto come avvenuto nel giorno 20 di luglio.

Tosto si mossero quei di Cividale ed i feudatarî fedeli, che, riunitisi a Votislao, arcivescovo di Salzburg ed ambasciatore del re di Boemia (4), poterono ottenere finalmente il 27 agosto la liberazione del prelato posto a così dura prova.

(1) Diplomatario — indice del Pirona.
(2) Guerra — Ot. For.
(3) Guerra — Manzano — ecc.
(4) A cui spettava la liberazione del Patriarca prigioniero.

A questo tempo, a quanto ci dice il Guerra (1), il castello di Manzano aveva forma circolare o quasi; ciò si può comprendere ancora da quanto ne resta, che come dissi risulta di pochissimi avanzi diroccati. I piedi delle superstiti mura, formati di viva pietra, misurano ben quattro piedi di spessore. In esso c'erano prigioni d'uno spazio non maggiore in lungo ed in largo dell'altezza di un corpo d'uomo. Quando, come vedemmo, nel 1256 venne restaurato dai suoi signori, nell'opera di rinnovazione concorse anche il Patriarca Gregorio da Montelongo, lo stesso che fu fatto prigioniero da Alberto di Gorizia, il che ci dimostra l'importanza di questa rocca, che era di considevole grandezza. Nel 1299, con ingenti spese, fu ridotto in più ampia e bella forma per opera di Iacobo Finossio, Viduzio, Suarsutto, Francesco ed Enrico, consorti nella signoria dello stesso (2). Sebbene, come già dissi, i Manzano esercitassero feudale giurisdizione su cinque villaggi prossimi al loro castello, non lo facevano tuttavia come signori feudatarii di questo, che non aveva proprio garito e giurisdizione, ma dava ai suoi possessori il solo diritto d'aver voce in Parlamento. (3).

Tre anni dopo il restauro di cui sopra tenni parola, i signori di Manzano, assai possenti per aderenze e per soldati soggetti, insieme con altri nobili friulani si diedero a recare orrenda strage ed a saccheggiare le terre poste nelle vicinanze dei loro dominî e sotto la signoria immediata della Chiesa Aquilejese. Si registrano fra le male imprese dei Manzano e dei loro alleati incendi uccisioni rubamenti ed altre infamie commesse sia sulle cose come sulle persone. Per tali fatti il Patriarca Ottobono lor mosse contro con le sue genti, li ridusse a rinserrarsi nel castello di Manzano, che cinse d'assedio. Gli assediati furono costretti, vedendosi a mal partito ridotti ed impossibilitati alla difesa, a fuggire dalla rocca nascostamente e di notte tempo. Il Patriarca non volle oltre gravar la mano giustiziera su costoro, che reintegrò, nel possesso del perduto castello, ordinando loro soltanto un esborso di 150 marche di denari aquilejesi (4). Ottobono poi spinse la sua generosità tant'oltre da fare a sue spese ristaurare il castello di Manzano, che doveva a quanto sembra aver sofferto nell'assedio suddetto (5). Soltanto però nell'anno seguente, 1303, fu restituito in assoluta proprietà ai suoi signori (6).

—

Al prossimo sabato la continuazione e la fine del castello di *Manzano*.

Udine 12 gennaio 1897.

ALFRED LAZZARINI

(1) Op. cit.
(2) Niccoletti-Patr. di Gregorio di Montelongo
(3) Porcia — Descrizione del Friuli.
(4) Nicoletti-Patr. di Ottobono de Razzi
(5) Valvasone, Guerra, ecc.
(6) Nicoletti-op.-cit.

# Cronaca Provinciale

### DA S. PIETRO

**Vecchi conti colla giustizia**

Venne arrestato certo Coren Giuseppe contadino del luogo, perchè condannato ad anni 1 e giorni 5 di reclusione per lesioni in persona di Blasutig Antonio in seguito a mandato del Procuratore del Re in data 3 gennaio.

### DA SUCCHIEVE

**Furto di faggi**

Certo De Prato Antonio, tagliò ed asportò dal bosco aperto del comune locale, due pianticelle di faggio del valore di L. 13 circa.

### DA TREPPO CARNICO

**Un abete involato**

Dal bosco aperto di proprietà del comune, certo De Billia Pietro, tagliò ed asportò una pianta di abete, dal valore di L. 15 circa.

### DA PASIANO

**Gl' ignoti pollaioli**

Ignoti, dal cortile annesso all'abitazione di Santarosa Luigi, rubarono polli ed una carriuola del complessivo valore di L. 40.

### DA RAGOGNA

**Pollicoltura**

Ancora per opera di ignoti, vennero involate dal cortile attiguo all'abitazione di Candusso G. B. e Tissino Fulgenzio quattro galline del valore di L. 8.

### DA CHIUSAFORTE

**Ubbriachi danneggiatori**

Nell'osteria di Rezzi Francesco, giorni sono certi Battistelli Giacomo e Marcon Giovanni, avvinazzati, ruppero vetraglie e sedie, arrecandogli un danno di circa L. 18.

## La morte del professore Secchi già direttore della R. Scuola normale di Sacile.

E' morto a Foggia, dov'era stato trasferito nell'ottobre scorso, il professore Salvatore Secchi-Dettori, che fu direttore della scuola normale di Sacile negli ultimi tre anni.

Colpito da insulto apopletico nel gennaio del 1894 aveva bensì superato allora la gravissima crisi, ma ne era uscito con una paralisi della parte sinistra del corpo. Tuttavia dopo un anno di riposo e di soggiorno a Roma potè riprendere il suo ufficio a Sacile nell'ottobre 1895, ma non riacquistò più la primiera salute. Pure anche nel suo stato valetudinario conservò sempre serenità di mente e una certa ilarità bonaria da stoico, che lo rendeva simpatico a chi lo conosceva e lo trattava.

I numerosi amici, che lasciò a Sacile, hanno appreso con dolore la notizia della sua morte e compiangono la famiglia rimasta priva del suo capo, che ne era l'unico sostegno.

## Comprovinciale che non paga lo scotto e rompe una lastra

Giovanni S., d'anni 39, facchino, da Maniago, l'altra sera a Trieste, dopo di aver fatto nell'osteria di Angelo Allegri in via delle Poste vecchie la vistosa spesa di 28 soldi, non volendo pagarla o essendo privo di denaro prese il largo. Nell'allontanarsi dall'osteria, infrangeva accidentalmente una lastra della portiera del valore di f. 1.59. Però poco dopo, in via dei Forni il G. venne arrestato. All'atto dell'arresto il G. avrebbe opposto accanita resistenza.

# Cronaca Cittadina

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 16. Ore 8 Termometro 7.8
Minima aperto notte 6.8 Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: NE. Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 9.5 Minima 6.6
Media 7.92 Acqua caduta mm. 35
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.46 | Leva ore | 14.17 |
| Passa al meridiano | 12.16.55 | Tramonta | 6.7 |
| Tramonta | 16 50 | Età giorni | 13. |

# Pensiamo ai nostri braccianti

VI.

## Il compito delle Società operaie friulane

La Società operaia di Udine presentò al Congresso ben 9 temi: nessuno però concernente la costituzione della Camera di lavoro. Eppure, come ebbe a notare l'onor. Luzzatto (riferisco le sue parole) molte deliberazioni prese non possono avere sanzione pratica senza appunto la Camera di lavoro. Il che prova ancora una volta la *necessità*, e si badi bene che dico necessità, di questa istituzione.

Non io farò quì l'apologia delle Camere di lavoro. A proposito delle quali non sembri improprio l'uso del vocabolo apologia, ora che la gretteria opportunista dei nostri politicanti le hanno designate come sovvertitrici dell'ordine, e i barbassori in sessantaquattresimo del buon senso e dell'onestà pubblica le vanno accusando pappagallescamente d'ogni sorta di reati.

Esse colmano (è la giusta espressione) una vera lacuna nella nostra legislazione. Come v'è una legge sulla stampa (troppo vecchia a dir la verità), sulle Opere pie, sugli istituti di credito e via dicendo, così ci deve essere una legge sul lavoro; tanto più ch'esso è, piaccia o non piaccia ai fannulloni, la prima funzione sociale di un popolo ogni po' civile. I nostri legislatori non la vogliono intendere: ebbene tentiamo da noi, colle nostre forze di riempire questo vuoto. Ognuno che nasce uomo ha diritti in tutto eguali ai suoi simili; e non v'è nessuna ragione perchè un povero diavolo, dopo lavorato 12, 14 ore al giorno per trenta quarant'anni, debba nella vecchiaia crepare d'inedia mendicando il proprio sostentamento.

Nè la barba di Rudinì, nè tanto meno il chiocciare di tutte le teste del Regno rammollite nel servilismo stupido e pedante, arresteranno d'un passo lo svolgersi delle funzioni sociali dell'umanità!

La costituzione della Camera di lavoro friulana fece capolino nel Congresso al penultimo tema, quando cioè i congressisti avevano esaurito quasi tutta la pazienza di cui s'erano provveduti.

Il penultimo tema proponeva alla discussione la grossa questione dell'emigrazione temporanea che da sola avrebbe richiesto almeno una intera seduta: invece non fu che per la tenacia di un congressista se le è stata concessa, tra le generali impazienze, una piccola mezz'ora. Cosicchè non si disse nulla: si approvò solo un piccolo ordine del giorno, che come di solito, faceva voti per la costituzione della Camera di lavoro e ne incaricava la Società operaia di Udine.

E sulla questione dell'emigrazione temporanea, quale deliberazione fu presa?

Perchè riesce molto facile il far voti e il dare un incarico alla società di Udine, ma il disimpegnare invece quest'incarico è cosa ardua e punto facile. Oltre che aver tempo e denaro, è necessario conoscere più addentro le condizioni dei nostri lavoranti. Il Friuli non può essere considerato un paese industriale: di più la maggior parte dei lavoranti emigrano per trovar lavoro: dunque non si può costituire la Camera sulla falsariga delle altre: la nostra avrà caratteri particolari, locali per così dire; perchè il nostro paese è agricolo e son circa 10,000, in grandissima parte agricoltori, coloro che per parecchi mesi dell'anno emigrano in lontane regioni per isfamarsi.

L'incaricare, dunque, la società operaia di Udine di compiere ciò che da sola non può assolutamente compiere, è lo stesso che dire: raduniamoci qui per fare un po' di commedia. Come tutte le commedie anche questa ebbe la parte noiosa: votare, votare e votare per quattro ore continue; (dopo però alla sera ci fu chi volle fa le vendette e votò qualche cosa altro che lo risarcì della noia sofferta.)

Da taluno la questione era stata presa con maggior serietà e furono fatte proposte molto concrete.

Nel modo come era stato posto il tema dell'emigrazione temporanea fu ravvisata una lacuna: perchè non solo agli operai in quanto emigrano temporaneamente è mestieri provvedere, ma agli operai in quanto anche dimorano in patria un certo tempo dell'anno. Ed ecco così che si trovò necessaria iniziare un'ampia organizzazione quale può dare solo la Camera di lavoro.

E furono presentate due specie di proposte: le une attuabili in un tempo un po' lontano e concernenti appunto la costituzione della Camera di lavoro; le altre attuabili subito e necessarie come preparazione e avviamento a raggiungere le prime e concernenti invece la questione della emigrazione temporanea.

Ma la fretta guastò tutto: e fu grazia se ne uscì un breve ordine del giorno, di quelli che salvano capra e cavoli e non risolvono nulla.

La Società operaia di S. Daniele del Friuli riprese a trattare la grave questione e invitò nientemeno che ad un altro Congresso tutte le consorelle, mandando loro un ampio Programma, che esamineremo domani.

Ma neppure a S. Daniele si venne a capo di nulla.

Difficoltà di convocare lassù le Società della provincia, e più ancora l'inerzia paesana che ama solo le chiacchiere, fecero decidere di lasciare alla Società di Udine anche questo secondo tentativo.

Si volle soltanto rompere il ghiaccio; l'operazione dura ancora: si romperà?

Alla direzione della nostra Società l'ardua sentenza.

*(Continua)*

Dott. ANNIBALE CIGNOLINI

## Una conferenza del professore Dino Mantovani sopra Ippolito Nievo

L'altro jeri a sera il prof. Dino Mantovani, ha tenuto a Torino, nella sala dell'istituto *Diodata Saluzzo*, alla presenza di pubblico numerosissimo e sceltissimo una conferenza sul seguente tema:

*Un poeta italiano — Ippolito Nievo — La letteratura italiana tra il 1850 ed il 1860.*

Egli parlò dapprima dell'indirizzo letterario italiano nella seconda metà del nostro secolo; volgendo rapidamente uno sguardo alla storia della rivoluzione italiana, e passando quindi in rassegna i principali prosatori e poeti venne a parlare di Ippolito Nievo, seguendo l'indirizzo letterario frammezzo alla sua vita di ardente patriota friulano. Fu garibaldino e prese quindi parte alla spedizione dei mille Dopo la presa dell'isola, il Nievo fu rimandato in Sicilia ed al ritorno perì miseramente nelle acque di Procida essendosi sfasciato il bastimento su cui viaggiava.

L'esimio conferenziere lesse pure diverse poesie edite ed inedite del Nievo in cui oltre all'amore suo patriottico spira pure il suo fortissimo amore per la sua cugina ed amante contessa Adelina Melzi in una lettera a lei diretta importantissima, perchè piena di notizie che servono a dar luce alla spedizione dei mille. In ultimo chiuse la splendida conferenza parlando delle *confessioni di un ottuagenario* che il conferenziere esortò a leggere. Egli fu applauditissimo.

## Collegi degli avvocati e dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo

I Collegi sono convocati in ordinaria adunanza annuale domani 17 gennaio alle ore 11 ant.

*Ordine del giorno*

1. Comunicazioni.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio dell'ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Piccini, Ciconi, Measso Della Rovere e Lupieri.
3. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina scadendo per anzianità i signori procuratori Antonini, Bertolissi, Capellani, Casasola, e Vatri.
4. Approvazione dei Consuntivi 1896.
5. Approvazione dei Preventivi 1897.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

## Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 corr. col seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Resoconto morale del biennio 1894-95.
4. Nomina della Presidenza, dell'Economo, delle Commissioni e Delegazioni della Camera per il biennio 1897-98.

## L'adunanza dei filandieri

Aderirono alla deliberazione dell'adunanza di giovedì anche i filandieri sigg. conte cav. Gustavo Freschi, deputato al Parlamento, e Luigi Zuccheri di S. Vito al Tagliamento.

## I mercati in città e provincia

La Camera di Commercio ed Arti ha pubblicato un esatto elenco di tutti i mercati che hanno luogo nella Città e Provincia, durante l'anno corrente.

## Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 13.30 alle 15.

## Conferenza alla Società operaia

Domani sera alle ore 20 il sig. Alfredo Lazzarini terrà una conferenza sul seguente tema: *Evoluzione*.

## Commissione operaia di verifica

La commissione eletta dal Consiglio della Società Operaia per la quinquennale verifica delle condizioni finanziarie della società riguardo alla corrisponsione dei sussidii continui ai soci resi impotenti al lavoro, si riunisce questa sera alle ore 20 per ricevere comunicazione degli elaborati dei commissari per i computi e per adottare quei provvedimenti che reputerà per l'importante argomento.

## Per la repressione dell'accattonaggio

Abbiamo ricevuto la pregevole relazione fatta dall'egregio avv. Pietro Capellani sulla repressione dell'accattonaggio, e presentata al relativo Comitato da qualche tempo formatosi nella nostra città.

L'avvocato Capellani, che studiò con grande amore la questione — una delle più importanti che occupino presentemente la società — presenta ora i mezzi ritenuti più efficaci per reprimere la indecente ed incoreggibile abitudine degli accattoni di mestiere.

Il relatore, che conosce perfettamente i metodi usati in altre città, anche per averli di persona veduti in azione, tratta la questione con quella diligenza, e con quella competenza che tutti in lui riconoscono.

Nel mentre ci auguriamo che tra breve anche ad Udine si ponga un serio freno all'accattonaggio, pubblichiamo l'ordine del giorno votato dal Comitato.

*Il Comitato*
*per la repressione dell'accattonaggio*
costituito dal signor Prefetto comm. Felice Segre e formato dalle seguenti persone, sig.a Eugenia Basevi-Morpurgo, e signori avv. Pietro Capellani, presidente, co. Daniele Asquini, cav. G. B. Degani, Giusto Muratti, co. G.B. Varmo, avv. cav. Daniele Vatri, presidente della Congregazione di Carità, avv. Carlo Lupieri, presidente Istituto Micesio, avv. Antonio Dabalà, presidente Orfanatrofio Renati, co. cav Giovanni Ciconi-Beltrame, presidente Casa di Ricovero, cav. Vincenzo Bertoia, membri — prese in esame la relazione dell'avv. P. Cappellani nelle sedute del 19 e 29 dicembre 1896 ed in quest'ultima, coll'intervento di tutti i membri, assente con giustificazione il sig. co. cav. Ciconi-Beltrame, ad unanimità votò il seguente

Ordine del Giorno:

« Il Comitato, udita la relazione dell'avv. P. Capellani ed accogliendo in massima le conclusioni in essa contenute, dà incarico al Presidente di mettersi in relazione con il Consiglio d'Amministrazione della locale Congregazione di Carità — quale principale interessata — per l'attuazione pratica delle medesime ».

### Decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato

I Comuni di Fagagna, Martignacco, Tricesimo e Reana del Rojale ricorsero alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il provvedimento del Ministero dell'istruzione, che respingeva la loro istanza per avere il concorso dello Stato nell'aumento degli stipendi ai maestri elementari, anche se nominati dopo l'attuazione della legge 11 aprile 1886.

La detta Sezione sospese di decidere in merito, rinviando gli atti alla Cassazione di Roma per la decisione sulla competenza.

### Il ballo degli studenti per la « Lega nazionale »

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunziato ballo a totale beneficio della « Lega Nazionale » nella *Sala Cecchini*, che per la circostanza verrà straordinariamente addobbata (vi figureranno anche alcuni stemmi delle città d'oltre confine) e illuminata.

Auguriamo il miglior successo a questa festa che ha uno scopo tanto lodevole.

### Tutti a Paderno

Domani a Paderno nell'osteria dell'ex Haiser, si darà una grande festa da ballo con scelta orchestra, la quale eseguirà i migliori ballabili del repertorio.

La sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata a giorno.

L'osteria sarà fornita di ottimi vini e cibarie a prezzi modicissimi, insomma tutto concorre a rendere attraente la festa, alla quale senza dubbio faranno onore gli amanti del ballo.

Il ballo incomincierà alle ore 15.

### Carnovale

Domani i nostri ballerini avranno campo di muovere i garretti in molte sale da ballo.

Si balla al teatro *Nazionale*, dove già hanno incominciato i veglioni, al primo dei quali intervenne abbastanza numerosa la schiera dei danzanti.

Si balla pure alla *Sala Cecchini* sempre numerosa e gaia nella stagione carnevalesca, al *Pomodoro* in via del Bersaglio e in molti altri siti.

Coraggio dunque e divertitevi!

### Programma

dei pezzi che la banda del 26° fanteria suonerà domani dalle ore 15 alle 16 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Al Campo » Mistretta
2. Polka « Jolie Coquette » Robella
3. Sinfonia « Ruy Blas » Mendelssohn
4. Valzer « Diavolino » Perny
5. Scena e duetto nell'Opera «L'Assedio di Leida» Petrella
6. Marcia sul ballo «Sieba» Marenco

### DA LESTIZZA
### Rissa e ferimento

Ci scrivono in data 14:

In Valeriano ieri sera sulla pubblica via, vennero a diverbio per futili motivi i giovani contadini Sgrazzutti Bartolomeo d'anni 21 e Trigatti Giovanni d'anni 17.

Il primo percosse con un sasso l'avversario e questi estratta una roncola inferse un colpo al braccio sinistro dello Sgrazzutti producendogli una ferita piuttosto grave.

(Per il resto vedi *cronaca cittadina* di ieri).

### IN TRIBUNALE

Pinazzo Emilio di Luigi, d'anni 21 di Domegge (Cadore) già commesso di negozio in Udine alle dipendenze di Parutto Tiziano, per abuso di cambiali firmate in bianco, e per truffa a danno dell'oste Zorzenon di Cividale, fu condannato a mesi 11 e giorni 18 di reclusione e L. 318 di multa.

### Concordato nel fallimento Foghini

Presso il nostro Tribunale, ieri l'altro comparvero i creditori della ditta Domenico Foghini e del sig. Giuseppe Foghini per le proposte di concordato, il quale venne accettato in maggioranza.

Erano presenti i creditori della ditta Domenico Foghini in numero di quarantasette e rappresentavano una somma di lire 43,807.78 di crediti. Verrà corrisposto a questi creditori il settantacinque per cento.

Quelli del sig. Giuseppe Foghini per generi di commercio che la Ditta in passato non esercitava, erano in numero di sessantasette e rappresentavano una somma di crediti per lire 70914.47. A questi verrà corrisposto il venti per cento.

Il Tribunale però non ha ancora omologato detto concordato.

### La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 2 (anno IV) del 13-14 gennaio 1897.

---

Colpito da breve morbo, munito dei conforti religiosi, quest'oggi cessava di vivere

**MONGIAT ALESSANDRO FU GIACOMO**

di Spilimbergo nell'età d'anni 74

La moglie, i figli, i nipoti, le nuore ed i congiunti dolentissimi ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Spilimbergo 15 gennaio 1897.

I funerali avranno luogo il 17 corrente alle 9 ant.

---

Quest'oggi, dopo brevi giorni di malattia, cessava di vivere in Spilimbergo nell'età d'anni 74 il signor Mongiat Alessandro fu Giacomo negoziante, quantunque la sua tempra e la di lui sana costituzione fisica lasciassero sperare una più lunga esistenza.

Ma ogni fibra si consuma sotto il peso e lo sforzo del lavoro — il Mongiat di mente svegliata e di pronto acume, non curante degli agi e del riposo della vita, fu uomo infaticabile, che dal niente creò a sè ed ai suoi una posizione agiata, lasciando per memoria ad essi che il tempo è moneta, e che è dolce conforto l'abbandonare questa vita se si ha coscienza d'aver fatto il proprio dovere.

Possa il di lui esempio essere di guida a coloro che ora desolatissimi lo piangono. L. L.

Spilimbergo 15 gennaio 1897.

## Rivista finanziaria settimanale

La settimana non ha mantenuto le promesse che la brillante chiusura delle Borse sabato scorso lasciava sperare.

Questo per quanto riguarda i mercati italiani; quelli esteri invece sono sempre improntati alla fermezza e per qualche valore anche all'aumento.

La nostra Rendita 5 % s'è spinta a Parigi fino a 92.20 — per ricadere in chiusura di iersera a 91.50; a Milano invece, dopo un 96.12 retrocedette a 95.80 fine mese, mantenendosi di conseguenza un buon 1/4 % sotto la parità di Parigi.

In generale il pubblico è venditore di Rendita intorno a 96 %; come già facemmo rimarcare nelle precedenti riviste. Dobbiamo attribuire questa voglia di vendere a due cause principali: la prima quella di realizzare un utile conseguito in pochi mesi d'aumento — l'altra di assicurarsi contro l'imprevisto e le sorprese tanto frequenti nei tempi in cui viviamo.

Ben diverso dovrebbe essere il contegno del portatore della nostra Rendita qualora ragionasse alla stregua dei risultati della situazione economica del paese.

Il solito specchietto di paragone ci presenta infatti i seguenti dati:

| 1895 | (11 mesi) | 1896 |
|---|---|---|
| 1.064 milioni | Importazioni | 1.059 milioni |
| —926 » | Esportazioni | 981 » |
| 224 1/2 » | Incassi doganali | 230 1/2 » |
| 9 1/4 % | Aggio | 4 3/4 % Aggio |

Le imposte dirette ed indirette sono parimente al disopra delle previsioni; ed a questo felice risultato hanno contribuito lo *zelo* e l'*accanimento* dei funzionari governativi nel colpire la ricchezza sotto ogni forma essa si presenta — sia pure sotto quella poco invidiabile di bilanci in perdita! Il fisco italiano a questo proposito è molto gioviale: paragona la ricchezza del paese all'albero della cuccagna sulla quale i contribuenti dovrebbero fare la parte dei salami!

La legge sulla circolazione, ora davanti al Senato, è stata approvata. E' un'altro sacrificio che s'impone al paese per salvare un passato ricco di errori e di favori, quest'ultimi, ben inteso, andarono a beneficio dei pochi soliti mestatori.

La discussione avvenuta sul conto degli Istituti di emissione ha messo in chiaro dolorosamente un fatto: che il credito italiano non poteva trovarsi in mani più inabili di quelle che erano chiamati a tutelarlo. Cambierà ora? Abbiamo solo una parziale fiducia. Ci sembra di vedere che manca negli istituti di emissione la mano felice, (*boche*) per gli affari; e anche qualche bravo elemento che pur possiede queste qualità, vi è ostacolato dalla faragine di regolamenti.

La conclusione si è che per una serie d'anni l'azionista dovrà rinunciare alla speranza di dividendi che lo compensino i sacrifici fatti.

I titoli d'impiego ben tenuti, e fra questi le

Obblig. fer. Meridionali a 305
» » 3% Italiane a 290 ex coupons

Questi titoli s'avvantaggieranno al primo ribasso di sconto che giungerà dall'estero.

Lo squallore regna sovrano invece nei titoli industriali; seta, cotone, lane, lino — e perfino luce elettrica. La speculazione italiana ha preso vigorosamente l'iniziativa a demolire e finora vi è riescita. Fa eccezione, in questo quadro triste, l'azione ferrovia Meridionale, fermissima a seguito di forti aumenti nei prodotti del traffico.

Noi abbiamo sempre raccomandato questo titolo primario per chi vuole correggere i redditi troppo bassi dei titoli di impiego.

| | |
|---|---|
| Azioni ferroviarie Meridionali | 670 |
| » » Mediterranee | 507 |
| » Banca Italia | 728 |
| » Cotonificio Cantoni | 431 |
| » » Veneziano | 261 |
| » Lanificio Rossi | 1335 |
| » Edison nuove | 256 |

I cambi oscillano dal 104 60 al 104.85

Confermiamo quanto scrissimo in passato che non possono arrivare variazioni di entità nei cambi seguendo l'andamento della bilancia commerciale. Solo un avvenimento politico d'importanza vi influirebbe.

| | | |
|---|---|---|
| Francia | 104.85 | a vista |
| Germania | 129 70 | » |
| Londra | 26.45 | » |
| Austria | 220 1/4 | » |

Il danaro accenna a venir più abbondante all'estero: a Londra vale 3 %, Parigi 1 3/4, Berlino 3 1/2 %. Tuttavia nessuna Banca estera ritiene prudente ancora ribassare il saggio dello sconto ufficiale.

In Italia siamo piuttosto scarsi di cassa — e gli Istituti di emissione mantengono sempre il saggio del 4 1/2 % per lo sconto di favore.

Parlando più specialmente di Udine diremo che le disponibilità sono abbastanza larghe per i bisogni del commercio locale Si desidererebbe nullameno qualche maggiore attività nelle transazioni seriche, per poter accordare facilitazioni negli sconti ordinari.

Riservandoci discorrere con qualche maggiore dettaglio dell'andamento delle locali Società per Azioni, ossia quando i Bilanci saranno stabiliti, possiamo fin d'ora riferire che gli utili di quest'anno degli Istituti bancari possono dirsi buoni complessivamente. Il Cotonificio Udinese darà pure un buon dividendo malgrado la pessima annata e la prudenza tradizionale nell'erigere il Conto utile. Di questo bel stabilimento resta sempre impregiudicata la grossa questione del raddoppiamento. Sappiamo però che una speciale Commissione ha fatto una elaborata relazione al Consiglio — e una definitiva decisione sta per essere presa prossimamente.

G. M.

### Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

Questa sera alle 20.15 avrà luogo la prima rappresentazione della Reale Compagnia Internazionale di varietà diretta dal cav. Fritz.

Stante l'attraentissimo e variato programma, che qui sotto riportiamo, la compagnia nutre fiducia di essere onorata da scelto e numeroso pubblico.

Ecco il programma:

Parte prima: — Per il cav. Fritz reale illusionista e miss Brandons « 40 minuti nel mondo dei misteri » illusionismo, prestigio e taumaturgia.

Parte seconda: — Canzonette eccentriche cantate dalla signorina Scifoni e dal sig. Bonelli, baritono assoluto; entrata comica per il clown inglese Julius ed equilibri giapponesi per il signor Schönfeld.

Parte terza: — Canzonette internazionali cantate dalla sig.na Pelsy. Il tiratore scelto con carabina a palla su bersagli impossibili per il cav. Fritz. Coppia di duettisti eccentrici *fin de siècle*. Entrate comiche.

Darà termine al trattenimento « L'arrivo di madama Tin-Tin » scherzo comico.

Domani sera lo spettacolo incomincierà alle ore 19.30.

## Telegrammi

### I cubani vincitori

Parigi, 15. Telegrafano da New-York, che i cubani residenti in quella città sparsero la voce che gli insorti s'impadronirono di Santa Clara.

Telegrafano da Havana, via Keywest, che Gomez, capo degli insorti, si avanzerebbe in direzione dell'Havana.

La sua avanguardia avrebbe già oltrepassato Matanzas.

### Gli assassinii a Candia

Londra, 15. — Il *Times* ha da Atene che nuovi assassinii furono commessi in Candia e che i turchi ne sono eccitatissimi.

### La questione della gendarmeria candiotta

Costantinopoli, 15. Si assicura che la questione dell'ammissione di elementi esteri nella gendarmeria di Candia fu in massima risoluta favorevolmente dalla Porta.

## Bollettino di Borsa

Udine, 16 gennaio 1897

| | 15 gen. | 16 gen. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 95 60 | 95.60 |
| » fine mese | 95.80 | 95 82 |
| detta 4 1/2 » | 103.15 | 103.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 98.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex | 305 — | 305.— |
| » Italiane 3 % | 290.50 | 290.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 1/2 | 495.— | 495.— |
| » Banco Napoli 5 % | 405.— | 405.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460 — | 460.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 515.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 731.— | 729 — |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 262.— | 262.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 669.50 | 670.— |
| » » Mediterranee | 507.— | 507.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 104 80 | 104 83 |
| Germania » | 129 60 | 129.62 |
| Londra | 26 45 | 26.45 |
| Austria - Banconote | 2.20.2 | 2.20.25 |
| Corone in oro | 100.— | 1.10 — |
| Napoleoni | 20.94 | 20.95 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 91 5 | 91 50 |
| | —. | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 16 gennaio a **104.88.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.